

Calcio

COPPA ITALIA — Mentre per la Juventus si deciderà tutto domenica all'«Olimpico»

Passano Roma, Fiorentina, Ascoli e Verona Tonino Cerezo incanta l'«Olimpico» (due gol)

Roma, Fiorentina, Ascoli, Milan e Verona passano agli ottavi di Coppa con una giornata di anticipo. Per la Juventus si deciderà tutto domenica all'«Olimpico» contro la Lazio (5 pun-

ti bianconeri e 4 i biancazzurri). In tutti gli altri girone situazione aperta, soprattutto nel primo dove quattro squadre si trovano a 5 punti: Samp, Triestina, Cremonese e Pistoiese.

Tonino Cerezo incanta l'«Olimpico» (due gol)

ROMA: Tancredi (46' Malgoglio); Oddi, Bonetti, Righetti, Di Bartolomeo, Maledra (33' Nappi); Chierico (34' Strakelj), Cerezo, Graziani, Ancelotti, Vincenzi.
PADOVA: De Tofoli; Favaro, Donati, Trevisanello, Fellet (46' Da Re), Baroni; Cerilli (46' Da Croce), I. Graziani, Coppola, Restelli, Berto (73' Zaccaro).
ARBITRO: Lanese di Messina.
RETI: 13' Coppola, 19' Cerezo, 51' Graziani, 52' Maledra, 67' I. Graziani, 71' Cerezo.

campo, ma mai a sproposito. E' sempre presente quando l'azione trova sbocco e poi sfiora i pendenti di potenza e di precisione, a seconda delle circostanze. La Roma diverte, ma ha bisogno di subire gol per scatenarsi. Il centrocampo è il reparto più funzionale: Di Bartolomeo e Ancelotti sono in buona vena e Cerezo fa l'uomo e conquista trascinandosi elegantemente con la sua falciata felpata da una parte all'altra del campo. Bero si muove bene in Coppa. I tre difensori, piuttosto sfortunati nelle conclusioni, mentre le solite perplessità suscita la difesa, poco convincente ancora una volta in Oddi e Bonetti. All'attacco sono mancati quattro titolari: Falcao, Nela, Brazzo e Conti, invocato a gran voce dalla curva sud e che non si è incontrato con i dirigenti giallorossi per il contratto.

Platini e Boniek (2) fanno ancora sperare

JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini (Franchelli dal 72'), Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini (Vignola dal 60'), Boniek.
TARANTO: Pavesi; Caricola, Cappelletti (Bizzotto dal 51'), Tuzi, Scoppa, Sgarbossa (Luzi dal 46'); Bertazzoni, Chimenti (Careri dal 77'), Di Gianni, Fracas, Boccafresca.
ARBITRO: Bianchiardi di Siena.
RETI: Platini al 12', Boniek al 15' e al 50', Boccafresca al 52'.

secondo tempo quando dopo una schiacciata di mano in porta di Penzo, annullata dal velocissimo arbitro Bianchiardi, e una finezza di Rossi che ha superato tre avversari con un bellissimo palleggio aereo, ed il gol con girata al volo di Boniek, la squadra è persa leggermente stanca. In ripresa la squadra pugliese per tutta la durata del secondo tempo (al 54' Bertazzoni sbaglia clamorosamente un gol ma alla fine per la Juventus nessuna esultazione e pochi motivi di allarmismo, la squadra sembra in ripresa. Manca di fondo e, soprattutto, occorre rivederla contro avversari più forti e organizzati del volenteroso Taranto. Domenica contro la Lazio i bianconeri si giocano la qualificazione. In caso di sconfitta e di vittoria del Bari (ospita il Catanzaro) passeranno Lazio e Bari.

Una Lazio più sveglia ma non passa col Bari

BARI: Conti, Cavasin, Ronzani, Cuccovillo, Loseto II, De Trizio, Acetis, Loseto I, Messina (82' Tommasi), Lopez, Galuzzo (63' De Martino).
LAZIO: Cacciatori, Spinozzi, Vinazzani, Manfredonia, Batista, Piscicida (81' Miele), D'Amico, Vella, Giordano, Laudrup, Cupini.
ARBITRO: Faccin di Udine.
Dal nostro corrispondente BARI — Dopo aver strigliato a dovere la squadra, il presidente biancazzurro Chingaglia ha «ricucito» il rapporto con i giocatori, promettendo un premio triplicato in caso di qualificazione e qualche rinforzo, quindi li ha esortati ad offrire una prova gagliarda. Dal canto

quarta partita di Coppa Italia: la Juventus ha accentato quello che in fondo non chiedevano che due cose: gol e gioco (possibilmente divertente). E Paolo Rossi ha dimostrato di non essere vittima di una delle sue cicliche fasi di «scalogna nera», firmando praticamente i tre gol messi a segno nella partita tarantina: quello facile di Platini al 18' su passaggio di Penzo, e quelli (belli) di Boniek al 15' e al 50' (quest'ultimo con girata al volo). Ma se la squadra di Trapattoni sembra avere, quest'anno, la miccia lunga, è d'obbligo aggiungere che abbia purtroppo, al momento, anche il fiato corto. Io si è visto ad esempio nel

Monelli in palla (2) e viola alle stelle

FIorentina: Galli; F. Rossi (84' Ferreri), Contratto; Oriani, Pin (58' Massaro), Passarella; D. Bertoni (80' Pulici), Peci, Monelli, Antognoni, Iachini.
COMO: Giuliani; Maccoppi, Bruno; Mannini (20' Monza), Albiero, Fusi, Todesco, Conti, Cibellini (46' Butti), Matteoli, Scosa (66' Borgonovo).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
RETI: 12' Monelli, 53' Butti, 77' Monelli, 85' Pulici.

Conti compiva un capolavoro respingendo istintivamente di piede un tiro ravvicinato di Giordano. Al 27' era Manfredonia che di testa schiacciava un pallone battuto su punizione da Batista. Quest'ultimo si è fatto ammirare per alcuni tiri da lontano che, però, Cuccovillo aveva respinto senza difficoltà. Poi prendeva a macinare gioco il Bari; il primo tiro di Ronzani era battuto in porta da Cupini. Messina lanciato da Acetis veniva steso a terra, ma l'arbitro Faccin lasciava correre. Al 24' una nuova occasione mancava per la Lazio, ma la palla veniva promossa da Lopez, perfezionata da Ronzani e Messina, con Ronzani che solo davanti al portiere tirava di pochissimo a lato. Nella ripresa le cose non cambiavano e il risultato si fissava sul 0-0. In compenso abbiamo visto una Lazio più pimpante rispetto a quella battuta area e al portiere Conti battuto si sostituisce la traversa. All'11 D'Amico riceveva da Cupini e Conti salvava in angolo il tiro angolato di Vincenzino. Al 12'

Cavese e Napoli (1-1) tutto in due minuti

CAVESE: Moscatelli, Fidone, Castagnini, Bietto, Amadio, Piangerelli, Vaghegi, Marozzi, Di Michele (79' Moscon), Favone, Gasperini (58' Gregorio) (12' Oddi, 14' Firicano, 15 Scarpa).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotta Ferraro, Celestini, Masi, Dal Fiume, Caffarelli, Casale, De Rosa, Dirceu, Carranente (12' Di Fusco, 13' Della Pietra, 14' Frappanipina, 15 De Vitis, 16 Puzzone).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
RETI: 74' Di Michele (rigore), 76' Dirceu.

ni della formazione comense. Già al 12', su spunto dal calcio d'angolo di Antognoni, Monelli portava la formazione viola in vantaggio con un preciso colpo di testa. All'inizio della ripresa il pareggio di Butti in contropiede ha frenato il ritmo dei gialli che però si sono ripresi poco dopo, quasi di sorpresa, con una serie di affondamenti che hanno portato due volte la Fiorentina in gol: prima con Monelli che faceva centro con un gran tiro a voi su assist di Antognoni e poi dal solito Pulici, entrato al posto di Ferreri che aveva sostituito per la sostituzione, l'allenatore, anche perché decisa dopo un fortuito scontro con un avversario. Nel Como di rilievo la prestazione dell'ex pisanino Todesco e di Matteoli, quest'ultimo premiato proprio stasera prima dell'incontro quale giocatore più tecnico della serie «B» nello scorso campionato.

Migliaccio nei recuperi conquista la finale Azzurri tutti promossi

Mancano quattro giorni all'ultima prova mondiale di motociclismo, il Gran Premio di San Marino, che si disputerà ad Imola, il 10 settembre.

ri del calendario non abbiamo confuso lo stadio Simonetta Lambert con il San Paolo... E veniamo alle cose serie, soprattutto, immaginate data la scarsa capienza della tribuna stampa, nell'occasione soggetta a vistosi assalti da aerei a posizioni visive migliori. Parita equilibrata con i padroni di casa protesi in avanti nei primi minuti di gioco e con i partenopei (ancora una volta in formazione rimangiata, quella di Krol e Pellegrini) le assenze più illustri più intraprendenti del campionato. Un incontro comunque, non ha detto nulla di nuovo sulle condizioni delle contendenti e che ha confermato gli attuali limiti di cui soffrono. I gol al trentesimo, del secondo tempo, rigore per i cavesei in seguito ad un atterramento di Penzo, opera di Masi e Castellini. Dal dischetto realizza Di Michele.

Canottaggio

DUISBURG — Tutti gli equipaggi azzurri partecipanti ai campionati mondiali pesi leggeri (vogaatori al di sotto dei 72 chili e mezzo) disputeranno venerdì le gare per l'ammissione alle finali. Anche Luca Migliaccio è riuscito a qualificarsi (terzo dietro Gran Bretagna e Germania Federale) attraverso i recuperi. Così, con l'otto, quattro senza, doppio singolo e ancora possibile sperare che nelle acque del bacino artificiale di Duisburg si possa ripetere il successo dell'anno passato a Lucerna dove il canottaggio leggero italiano ri-

Canottaggio

portò tre medaglie d'oro e una d'argento. Migliaccio è forse quello che ha maggiori difficoltà a confermare la medaglia di bronzo. Verrocca ed Esposito nel doppio puntano al loro quarto titolo consecutivo. Circa la medaglia d'oro dell'anno scorso nel quattro senza va ricordato che la barca di quest'anno è molto rinnovata (Boschin da numero tre è diventato capo voga) con Re, Marostica e Torellan inseriti da poco. Anche l'otto, che avrà nei danesi gli avversari più ostici da piegare, ha notevolmente rinnovato l'equipaggio. Le ragazze azzurre sono invece state eliminate nel singolo che nel quarto di coppia con Almoniere. Il canottaggio femminile azzurro era alla sua prima esperienza triestina.

I risultati

- GIRONO I: Campania-Triestina 0-0; Cremonese-Sampdoria 0-0; Pistoiese-Pisa 5-0; Catanzaro-Perugia 0-0; Juventus-Taranto 3-1.
- GIRONO II: Cavese-Napoli 1-1; Cosenza-Bologna 1-0; Varese-Udinese 2-2.
- GIRONO III: Bari-Lazio 0-0; Inter-Avellino 3-1; Samb-Cesena 0-0.
- GIRONO IV: Parma-Empoli 2-0; Roma-Padova 4-2.
- GIRONO V: Atalanta-Milan 0-2; Rimini-Arezzo 2-0; Roma-Padova 4-2.
- GIRONO VI: Foggia-Genoa 0-2; Vicenza-Palermo 1-0; Monza-Torino 2-2.
- GIRONO VII: Carrarese-Verona 0-3; Catania-Cagliari 1-0; Reggina-Campobasso 0-0.
- GIRONO VIII: Casertana-Ascoli 1-3; Fiorentina-Como 3-1; Pescara-Lecce 1-0.

Il presidente del Pisa faccia i nomi dei fischietti disonesti

I fatti, innanzitutto: il Pisa inizia male la Coppa Italia; Anconetani, il presidente, accusa la stampa di linciaggio morale nei confronti della dirigenza della società e annuncia le sue dimissioni; i tifosi ultras manifestano contro i giornalisti. Ora, se la squadra nerazzurra non convince è colpa della stampa? In campo, fino ad oggi, i calci al pallone li tirano i giocatori comprati da Anconetani. Se poi Anconetani pensa che le critiche rivolte alla sua società siano eccessive (e spesso le pagine sportive dei quotidiani eccedono nei pettegolezzi e nelle notizie gonfiate ad arte), spieghi le sue ragioni attraverso dibattiti civili e non lanciando via etere impropri o apprezzamenti offensivi. Si dice che Anconetani abbia voluto sotto un pretesto di stress nervoso, allorché si dimandava che può, un altro lungo periodo di ferie. Dimenticavamo: il presidente del Pisa accusa anche gli arbitri di penalizzare la sua squadra. Se non è affetto da mania di persecuzione, dica i nomi dei fischietti disonesti. Un sottobosco di intrighi che gli conosce bene essendo stato radiato a vita per illecito sportivo. Altrimenti siamo al solito copione: se le cose van male, ecco il capo esportatore (il Pisa) stampare un almanacco su cui riservare l'ipotesi di un tifoso frustrato che dimette i propri incarichi (Anconetani), in carcere (Sibilla) o fuggiti all'estero per esportazione illecita di capitali (Mantovani).

L'atleta ha abbassato a Coblenza il suo primato sui 400: 47"02

Moses «superjet» degli ostacoli, ancora un nuovo record mondiale

Stasera sarà a Roma per il «Golden Gala» - Ieri riunione dei dirigenti degli sport olimpici



COBLENZA — Edwin Moses ha realizzato ieri a Coblenza, nel corso di una riunione d'atletica leggera il suo nuovo primato mondiale dei 400 ostacoli portando il limite a 47"02. È la quarta volta che l'atleta dell'Ohio, ingegnere di 28 anni, migliora il suo record del mondo sulla distanza da quando cioè, tramontato il mitico ugandese Akili Bua, egli si affermò alle Olimpiadi di Montreal nel '76. In Canada portò il record a 47"64, poi un anno dopo scese a 47"45 e infine nell'80 all'Arena di Milano abbassò ancora il primato a 47"13. Già domenica scorsa nell'altra riunione svoltasi in Germania, a Colonia, Moses aveva sfoggiato una forma eccezionale sfiorando l'apoteosi realizzando poi a Coblenza. Ieri lo statunitense ha preceduto gli altri due connazionali Andree Phillips e David Lee. E questa sera Moses sarà in pista all'Olimpico per il «Golden Gala». NELLA FOTO: Moses nella gara di Coblenza.

Iniziate le prove su strada dei campionati mondiali

Sovietici strepitosi, crack della RDT, gli azzurri solo settimi

Incredibile media dei vincitori: km 50,335 l'ora - A 30 chilometri dalla conclusione la squadra italiana ha perso Manenti

Ciclismo

ALTERHEIN — Il quartetto dell'Unione Sovietica è campione del mondo nella Cento Chilometri, è stato il trionfo con un media-record, un tempo di 50,335 contro i 50,307 realizzati dalla RDT a Praga '81. Un evviva, dunque a Kachirin-Novolokin-Tchouzda-Zinoviev, ad una squadra che è stata al comando dall'inizio alla fine e che via via ha creato un vuoto alle spalle che in ultima analisi ha lasciato la Svizzera a 1'41", la Norvegia a 2'17", la Polonia a 2'20", la Cecoslovacchia a 2'52", la Jugoslavia a 3'05" e l'Italia a 3'20". Sì, l'Italia puntava alla medaglia di bronzo e per un po' abbiamo sognato, ma strada facendo abbiamo perso Manenti e siamo precipitati a sbandare con Bartalini, Bottoia e Poli al settimo posto e con un ritardo che se non è quello dello scorso anno (4'03") è pur sempre pesante. Gregori sostiene che senza il cedimento di Manenti a trenta chilometri dal traguardo il verdetto sarebbe meno sconcertante per gli azzurri. Gregori dichiara che la nostra squadra ha il ritmo per migliorare, per arrivare in zona medaglie alle Olimpiadi di Seul. Manenti è un voler nascondersi dietro la realtà, è un ottimismo che proprio non condividiamo (fra l'Italia e la Norvegia (terza classificata) c'è una differenza di 1'11" e in merito alla resa di Manenti la giustificazione è quella di un eccesso di generosità pagata col ritiro, perciò manca ancora l'intesa, manca quella sintonia che è la base di un buon rendimento. I sovietici sono scesi in campo con due nuovi elementi, appunto dalla Spartakiadi: i ventenni Novolokin e Zinoviev. Il mio stagionato del quattro è capitano Kachirin, 24 primavere e zito zito quando gli hanno chiesto come si erano preparati per il mondiale. Un segreto, quello di Kachirin che in parte potrebbe essere celato nelle nuove bicchiette, per la prima volta solo zito zito a corna di bue e con una struttura tutta differente rispetto al passato. Da rimarcare che questo è il terzo titolo conquistato dai sovietici nella Cento Chilometri. Brava la Svizzera, bravo il Norvegia come imprevisto il tonfo della RDT che era al vertice del pronostico e che non è mai andata così male. Un decimo posto che lascia perplessi, che fa clamore.

La nazionale di Alfredo Monelli è molto impegnativa. Martedì scorso ha riferito l'opinione di Ferdj Kubler e devo semplicemente aggiungere di trovarmi in perfetto accordo con quel giudizio: ai tempi di Coppi sarebbero arrivati un'altra volta e non è da escludere che ciò avvenga anche in questa fine settimana. La prima salita è un aperitivo che a lungo andare potrebbe rimanere sullo stomaco, la seconda è un tormento e poi non scordate falsopiani e una discesa per audaci, curve e controcure, l'ultima — quella prima del rettilineo finale — proprio a gomito e che può portare fuori strada tanto a scendere, improvvisa. E il terzo sarà corso, se daranno battaglia, se uno non avrà paura dell'altro, se non aspetteranno l'ultimo giro per attaccare avremo sicuramente una grossa selezione. La nazionale di Alfredo Martini è giunta ieri a scaglioni. Tutti in albergo verso le ore 14, ma soltanto sei corridori a provare il circuito e precisamente Saronni, Moser e controcure, l'ultima — quella prima del rettilineo finale — proprio a gomito e che può portare fuori strada tanto a scendere, improvvisa. E il terzo sarà corso, se daranno battaglia, se uno non avrà paura dell'altro, se non aspetteranno l'ultimo giro per attaccare avremo sicuramente una grossa selezione.

Picchia il sole, si entra nelle fasi più importanti, si vede una Norvegia guadagnare tre posizioni, si ha notizia che un azzurro (Manenti) non è più in lizza, si nota una forte ripresa della Svizzera e quando mancano 25 chilometri alla conclusione sempre il russo in testa. L'URSS con 51" sugli elvetici 1'01" sui norvegesi, 1'12" sui cecoslovacchi, 1'21" sui polacchi e 1'30" sugli italiani che hanno definitivamente accantonato le speranze della vigilia. E il finale? Il finale è tutto in marcia sovietica, tutto del treno guidato da Jurji Kachirin, tutti dei quattro ragazzi in maglia rossa che terminano col vento in poppa, con un margine che sovraccarica la loro potenza la loro tenuta, la loro superiorità. L'Italia si fa scavalcare anche

Saronni e Moser hanno visto le strade dell'iride

ALTERNHEIN — Prima di registrare la frettolosa opinione di Moser e Saronni sul circuito che si svolgerà domenica sarà teatro del mondiale professionisti, lo ispezionato i dintorni di Altenheim, di questo paesino che conta appena 700 abitanti. I dintorni di Altenheim sono stati assegnati tra maglie iridate. Sabato, infatti, seguiranno i campionati delle donne e dei dilettanti. Dintorni stupendi, una bella campagna, case che sembrano riflettere un'atmosfera di serenità.

La nazionale di Alfredo Martini è giunta ieri a scaglioni. Tutti in albergo verso le ore 14, ma soltanto sei corridori a provare il circuito e precisamente Saronni, Moser e controcure, l'ultima — quella prima del rettilineo finale — proprio a gomito e che può portare fuori strada tanto a scendere, improvvisa. E il terzo sarà corso, se daranno battaglia, se uno non avrà paura dell'altro, se non aspetteranno l'ultimo giro per attaccare avremo sicuramente una grossa selezione.

La nazionale di Alfredo Martini è giunta ieri a scaglioni. Tutti in albergo verso le ore 14, ma soltanto sei corridori a provare il circuito e precisamente Saronni, Moser e controcure, l'ultima — quella prima del rettilineo finale — proprio a gomito e che può portare fuori strada tanto a scendere, improvvisa. E il terzo sarà corso, se daranno battaglia, se uno non avrà paura dell'altro, se non aspetteranno l'ultimo giro per attaccare avremo sicuramente una grossa selezione.